



Libri e cd di Sabina Minardi

SOGNO D'ALTAN

Formiche che riposano spalvalde all'ombra di fiori. Gatti che si accovacciano l'uno sull'altro, dopo aver fatto le fusa alla luna. Pesci che dormono nel Po. E ghiri, cicale, volpi e marmotte col naso all'insù.

Il tratto è quello onirico, e grondante di colore, di Altan. La voce quella calda e rassicurante di Gianmaria Testa. Due poeti si incontrano. E nasce "Ninna nanna dei sogni", libro con cd, pubblicato dall'editore Gallucci. Un'affettuosa buonanotte nella quale dormono tutti, tranne un bambino. Finché una voce svela un segreto: «La meraviglia che ancora non sai/la vede soltanto chi dorme davvero/ soltanto i sogni non dormono mai».

«In una quotidianità ruvida, fatta di parole dure come pietre, cosa c'è di più morbido dei sogni?», dice il musicista Gianmaria Testa, per la prima volta alle prese con una canzone per bambini. «Ho un figlio di sette anni: ho osservato la sua reazione, certo. Ma dire di aver scritto un brano per bambini è una presunzione: si può solo sperare di rinvenire ancora, dentro di sé, pezzi d'infanzia». E lui ha scavato. «I miei genitori erano contadini. Ho ripensato alle atmosfere di campagna nelle quali sono cresciuto», racconta a "l'Espresso": «A quelle sere nelle quali, fino a tardi, i racconti si intrecciavano con le cantilene. Ci si ritrovava all'ingresso

della casa, a sfogliare il granturco. E mentre tutti, compresi i più piccoli, compivano gli stessi gesti, gli adulti parlavano. D'improvviso, si levava un canto. Noi bambini andavamo a letto. Ma anche sotto le coperte continuavamo a sentire quei suoni». Echi che ritornano nella sua canzone. «Le mie notti? Sono quelle di uno che ha fatto il ferroviere per 25 anni: sonni brevi, alle sei in punto sono sveglio. I sogni, invece, in genere non li ricordo. Una volta ho sognato di aver scritto una musica bellissima. Ero felice, ma appena sveglio non ricordavo nulla. I sogni lasciano questo in eredità: un buon sapore. Una speranza». E una musica piena di ottimismo. Il resto lo fa la complicità di Altan. «Le sue immagini ariose mi hanno emozionato. Lui sì che ha dentro di sé un universo di bellezza incontaminato. Proprio come i bambini».